

**PRESIDENZA DEL  
PRESIDENTE CAROSSO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 683 presentata da Ravinale, inerente a *"La Regione intende attivarsi al fine di attivare un idoneo servizio di trasporto per i e le dipendenti di Zegna Baruffa Lane Borgosesia S.p.A. che verranno trasferiti da Lessona (BI) a Borgosesia (VC)?"***

**PRESIDENTE**

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 683.  
La parola alla Consigliera Ravinale per l'illustrazione.

**RAVINALE Alice**

Grazie, Presidente.

Ritorno a interrogare la Giunta in relazione a una vicenda che riguarda il mondo industriale del biellese e, in particolare, la questione del trasferimento della maggior parte dei dipendenti dell'azienda Zegna Baruffa, che a fine anno verranno trasferiti, per volontà dell'azienda, dallo stabilimento di Lessona allo stabilimento di Borgosesia.

Era una vicenda su cui avevo già sollevato la questione nel mese di maggio, perché stiamo parlando di una decisione produttiva che mette in seria difficoltà dipendenti che, peraltro, hanno un'età media piuttosto avanzata e che, quindi, hanno una flessibilità limitata rispetto al fatto di doversi trasferire in altra sede, che è comunque lontana da Biella e da Lessona.

In questi mesi, nella trattativa che c'è stata, uno dei punti cruciali è stato quello relativo al servizio di trasporto, perché, a oggi, le due località sono assolutamente mal collegate dal punto di vista del trasporto pubblico. Di fatto, c'è solo uno scuolabus, altrimenti ci sono percorsi lunghissimi – stiamo parlando di oltre due ore – e in macchina ci si mette almeno un'ora, andata e ritorno.

Per questo è stato sollecitato, anche durante la trattativa aziendale, il fatto che venisse attivato un servizio di trasporto che consentisse a queste persone di non doversi accollare questo tipo di servizio sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista del peggioramento della qualità della vita, senza contare il tema del rischio di incidenti in itinere e l'impatto ambientale.

È notizia della scorsa settimana che l'azienda municipalizzata ATAP, che era stata interessata per la gestione del servizio, ha detto di non essere in grado di attivarlo, perché mancano autisti e fundamentalmente si sono già presi impegni su altri servizi aggiuntivi.

A seguito della denuncia dei sindacati e, in particolare, della CGIL, c'è stata un'apertura, però posto che l'Agenzia per la mobilità era stata interessata, chiediamo cortesemente se la Giunta può interessarsi di questo tema, perché, pur non trattandosi di servizio di trasporto pubblico tout court, stiamo parlando di un passaggio che faciliterebbe (e di molto) la vita a questi 70 lavoratori e lavoratrici, su cui c'è una discussione in corso da mesi, che sicuramente con l'intervento regionale potrebbe andare in una direzione decisamente più semplice nella sua gestione.

Avevo avuto modo già all'epoca di confrontarmi con l'Assessore Gabusi sul punto. Torno a sollecitare una risposta importante che potrebbe essere data dalla Giunta regionale.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

### **VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale**

Grazie, Presidente.

La società Zegna Baruffa Lane Borgosesia ha chiesto all'Agenzia della Mobilità Piemontese di avere informazioni in merito alle eventuali modalità di istituzione di un servizio di trasporto collettivo per i propri dipendenti da Biella a Borgosesia. Si sono, quindi, tenuti alcuni incontri, in cui la società ha richiesto all'Agenzia e alla società ATAP, concessionarie dei servizi di trasporto pubblico locale nel territorio, di istituire una nuova linea di trasporto pubblico, a beneficio delle esigenze delle proprie maestranze da Biella a Borgosesia, con collegamenti andata a ritorno sui tre turni (ore 6, ore 14 e ore 22), stimando in circa 50 dipendenti, da ripartire sui tre turni, il numero dei soggetti potenzialmente interessati in base a un sondaggio interno.

L'Agenzia della mobilità ha proposto alla società l'inquadramento di questo servizio tra i cosiddetti atipici, cioè quelli autorizzati dall'Agenzia stessa, ma finanziati dal richiedente. Questo tipo di soluzione risulta, per sua natura, quello più coerente con il caso in analisi, in quanto nasce non da un'esigenza generale di trasporto pubblico, ma deriva da una conseguenza diretta di una scelta produttiva. Inoltre, avrebbe il vantaggio di non gravare in nessun modo sulle tasche dei lavoratori, a differenza del TPL che, seppure in maniera contenuta, comporterebbe maggiori costi rispetto alla situazione attuale di quei lavoratori.

L'Agenzia e, di conseguenza, la Regione Piemonte sono in attesa della valutazione e riscontri da parte della società.